

 **In Comune**

Il ministro
Francesco
Boccia con il
sindaco Beppe
Sala a Palazzo
Marino



Sala incontra Boccia

“A Milano più poteri per le periferie”

di **Alessia Gallione**

È la Milano che, per dirla con Beppe Sala, «si candida a essere parte del cambiamento», che potrebbe diventare un'area test per la “nuova” autonomia. Perché su questo fronte, rilancia Francesco Boccia, il governo gialloverde ha deciso di «accelerare» presentando lo schema di legge entro la fine dell'anno. Ed è lì che, spiega il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, troveranno spazio anche le Città metropolitane. A cominciare da Milano, che per «storia e vocazione internazionale può diventare un punto di riferimento per le sperimentazioni che vogliamo inserire». Assumendo poteri speciali per alcuni capitoli come quelli legati

terreno come quello dei margini su cui, ribadisce il sindaco, la sua giunta «vuole lasciare un segno». È per questo che aveva inserito il punto in cima alla lista delle richieste da condividere con Boccia durante il loro incontro a Palazzo Marino. «Ma il ministro mi ha anticipato e gli ho garantito il mio supporto tecnico e politico nel percorso che porterà il Paese verso un'autonomia differenziata e di buon senso».

La sua idea, Sala l'ha sempre rivendicata. Ed è tornato a farlo ac-

canto a Boccia: «Non ho mai avuto dubbi, non mi sono posto mai il tema autonomia sì o autonomia no. Il problema è quale autonomia. Io sono a favore di una spinta di buon senso». E, soprattutto, di una soluzione che «non porti solo a una crescita del ruolo delle Regioni. Milano dimostra di essere veloce e di fare le cose e ci candidiamo a essere parte di questo cambiamento». Che, appunto, potrà partire dai fondi per le periferie. Una strada, però, che dovrà passare da Palazzo Lombardia. È il ministro a spiegare il percorso: «Io proporrò che alcune funzioni vengano assegnate alle Città metropolitane, ma poi sarà compito del presidente della Regione affidarsi a Milano». Sala è pronto alla sfida: «Per me diventerà un tema di confronto con Fonta-

alla gestione dei fondi sulle periferie. Lombardia permettendo.

In quel tour delle regioni e dei territori e degli attori istituzionali che sta facendo, Francesco Boccia dice che la tappa di Milano e il confronto con Beppe Sala erano passaggi indispensabili. Anche perché, riconosce il ministro, è proprio da questa città che ha preso ispirazione per immaginare la possibilità di dare alle Città metropolitane più margini di manovra sulle periferie. Certo, la norma varrà per tutti i grandi centri urbani, ma è qui che si potrà lanciare una «sperimentazione virtuosa». E su un

***Il ministro dice
che guardando
al capoluogo ha
immaginato più
spazio per le Città
metropolitane, ma la
Regione dovrà dire sì***

na perché gli dovrò chiedere un atto di fiducia a delegare una parte delle funzioni a noi». Un ennesimo fronte di confronto e (possibile) scontro. Per ora, Attilio Fontana non si esprime ufficialmente sul punto. Concentrando la polemica sul bersaglio generale dell'autonomia e sul governo: «Temo, giorno dopo giorno, che quello in atto sia l'ennesimo tentativo di dilazionare i tempi e fare in modo che non si prendano mai delle scelte, avendo così la possibilità di non dire chiaramente no all'autonomia. Noi però non molleremo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA